

Nido “In Cammino”

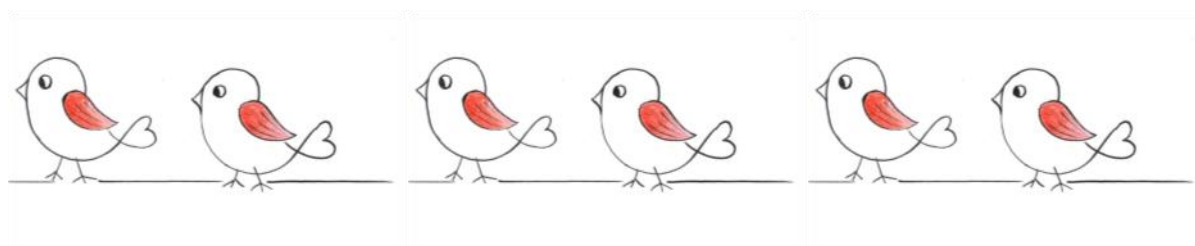
Progetto Educativo Anno 2023/24

Asilo nido integrato “In Cammino”
Via Locatelli n.10, 24020 Villa di Serio, Bg
Telefono 035/661260
Fax: 035/658850

Struttura accreditata all’Ambito Territoriale Valle Seriana, Bg

Recettività: 53 bambini+20% (63)

Personale operante:
10 educatrici
2 ausiliarie
1 Cuoca
1 Coordinatrice



Indice

Premessa_ Il nido per generare futuro

Principi fondamentali

*Attorno al tema della progettazione educativa
La nuova prospettiva educativa 06 anni*

Il bambino attraverso gli occhi del nostro Nido

Gli orizzonti di sviluppo

L'agire educativo

Routine

Significato dell'ambientamento partecipato

Significato e organizzazione degli spazi

Le uscite nel territorio_ il Progetto Pe.Pi

La continuità tra Nido e scuola dell'infanzia

Coinvolgimento delle famiglie

Accreditamento



Allegati

Allegato 1_ Caratteristiche del Nido

Allegato 2_ Dati sull'utenza

Allegato 3_ Personale operante

Allegato 4_ Piano della formazione

Allegato5_ Calendario dell'anno educativo

Premessa _ Il nido per generare futuro



Il nido si affaccia con originalità nel panorama dei servizi alla persona e può essere laboratorio di esperienze educative interessanti se acquisisce la consapevolezza che al proprio interno agiscono vari protagonisti, tutti con pari dignità e tutti con funzione strategica e interdipendente.

Ci si riferisce cioè al valore aggiunto che possiedono:

1. Le famiglie quando mettono a disposizione il loro tempo prezioso per vivere l'esperienza nido non come clienti ma come interlocutori vivaci, portatori di punti di vista autorevoli non da giudicare ma da incontrare, riconoscere, accogliere ... e con cui confrontarsi.

2. I bambini

Quando all'interno del nido manifestano sentimenti ed emozioni, mai valutate e mal interpretate, ma viceversa che possano essere comprese, elaborate e gestite dagli adulti "senza riserve".

3. Gli operatori quando sono disposti ad affermare le proprie conoscenze e soprattutto quando sono capaci di renderle creatrici di nuovi sguardi educativi condivisi.

L'incontro tra diversi attori è l'incontro, di attese incompilate, di sogni nel cassetto, di speranze augurate, di obiettivi dichiarati, di impegni vincolanti dentro i quali ognuno e tutti "giocano" una parte di sé e che condiziona un servizio al cui interno quotidianamente, si favorisce o meno la qualità del pensiero, dell'agire, del progettare il cui fine è creare un luogo di vita per generare il futuro.

Il nido è naturalmente inserito in un contesto che lo ha voluto e continua a sostenerlo, e a valorizzarlo, pertanto il servizio non può permettersi il lusso di agire indipendentemente dagli interlocutori naturali che lo sostengono.

Il nido quale servizio sociale ed educativo, ha nel suo DNA il dovere di avviare e curare processi nei quali dare spazio ed ascoltare diversi punti di vista.

A partire da queste premesse il nido accoglie il bambino ospite come soggetto unico ed irripetibile, consolida la propria identità, sperimenta azioni pedagogiche, diviene luogo di vita unico, singolare, originale.

Lo è ancor di più quando:

- non si limita a dichiarazioni di intenti, ma nella pratica quotidiana traduce in azioni virtuose i pensieri dichiarati e propone originali occasioni di vita educativa.
- cura il rapporto con la famiglia in quanto portatrice di storia, cultura, novità
- cura sé, nell'individuazione del personale, nella sua formazione, nella definizione del gruppo educativo.
- è consapevole che la collaborazione e il cammino comune intrapreso dai diversi protagonisti produce cambiamenti dentro e *fuori* il nido.

Parlare di nido che genera futuro, quale luogo capace di combinare conoscenza ed abilità proprie non significa valorizzare il solo ruolo strategico degli educatori, ma vuol dire considerare la presenza di bambini e famiglie, come presenze preziose, che concorrono a costruire competenze.

Senza le competenze dei bambini e delle famiglie, il nido non può generare futuro; è compito degli operatori dare attenzione e spazio al punto di vista dei bambini accolti e dei loro genitori.

Principi fondamentali

Il Nido è ambiente di cura, accoglienza, relazioni significative e luogo per la promozione dello sviluppo globale del bambino.

Il Nido “In Cammino” ha come intento e prospettiva il benessere bio-psico-sociale delle bambine e dei bambini, garantire la crescita armonica e sostenere la genitorialità in un'ottica di promozione di una cultura dell'infanzia.

L'Asilo Nido vuole essere un sistema di relazioni che si instaura tra i bambini, tra questi e le educatrici, ma anche tra le educatrici e i genitori. Una rete che ha al suo centro il bambino – con le sue esigenze, i suoi bisogni, i suoi desideri e i suoi diritti – e come filo conduttore, la volontà di offrire lo spazio, le opportunità e tutte le attenzioni di cui necessita in un momento fondamentale del suo sviluppo educativo, affettivo e relazionale.

Il Nido si ispira al totale rispetto dei Diritti del Fanciullo che è un documento redatto nel 1924 dalla società delle Nazioni, in seguito alle conseguenze devastanti della Prima Guerra Mondiale. Per redigerlo si fece riferimento alla Carta dei Diritti del Bambino, redatta nel 1923 da Eglantyne Jebb, dama della croce rossa la quale fondò Save the Children.

Successivamente l'ONU approvò la dichiarazione nel novembre del 1959 e nel 1989 la revisionò definendola “Convenzione Nazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza”.

Questo documento non ha valore giuridico per i singoli stati, ma impegna i paesi da un punto di vista morale.

La Convenzione Nazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989 è composta da 54 articoli, tra i quali l'ONU ha individuato quattro principi generali:

- Non discriminazione (art.2)
- Superiore interesse del minore (art.3)
- Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art.6)
- Partecipazione e rispetto per l'opinione del minore (art.12)

Questa Convenzione ha rappresentato un grande traguardo, ma vista con gli occhi del bambino è mera tecnica, priva di umanizzazione ed un testo in cui il bambino è visto come un adulto. Per questo l'ex maestro Gianfranco Zavalloni ha formulato un decalogo dei diritti naturali dei bambini con diritti avvertiti da loro come bisogni e con parole a loro vicine:

- Diritto all'ozio
- Diritto allo sporcarsi
- Diritto agli odori
- Diritto al dialogo
- Diritto all'uso delle mani
- Diritto ad un buon inizio
- Diritto alla strada
- Diritto al selvaggio
- Diritto al silenzio
- Diritto alle sfumature

"[...] Molto spesso, in questi ultimi tempi, ci si ritrova a riflettere e a discutere sul problema dei diritti dei bambini e delle bambine. Credo infatti che sia importante fare memoria, cioè ripensarci noi bambini, ripensare a quando noi eravamo bambini e bambine.

Per questo, è bene farsi alcune domande: quali erano i nostri diritti? Chi ce li garantiva? Avevamo coscienza dei nostri diritti o questo era un fatto del tutto naturale? A partire da questi interrogativi e dalle risposte che ho raccolto e che raccolgo da centinaia di adulti, da un po' di tempo a questa parte, sto cercando di far capire ad insegnanti, genitori, educatori e politici, quanto siano importanti e fondamentali alcuni diritti.

Per noi erano forse scontati, ma non lo sono oggi per i bambini e le bambine dei nostri territori, delle città e dei paesi del Nord del mondo. Se dovessi, oggi, portare un contributo alla riscrittura della Carta internazionale dei diritti dell'infanzia, sicuramente io aggiungerei anche questi diritti tra i fondamentali." (Gianfranco Zavalloni)

Il nostro servizio si ispira al totale rispetto dei diritti del bambino, così espressi nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU il 20 dicembre 1989: "La famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività".

Di seguito i Principi e le azioni che li rendono effettivi:

Eguaglianza: è assicurata la parità di diritti a tutte le bambine e a tutti i bambini. Non sono motivo di esclusione dal servizio differenze di razza, religione, sesso, lingua, opinioni politiche. È tutelato e garantito il diritto all'inserimento per tutti i bambini. La valorizzazione delle differenze e la promozione dell'inclusione sono un aspetto fondamentale del nostro progetto educativo.

Trasparenza: vengono definiti i criteri di accesso, le modalità di partecipazione degli utenti al costo del servizio, i tempi e i criteri di gestione del servizio, dandone massima diffusione, attraverso il Regolamento e la Carta dei Servizi.

Partecipazione: è garantita la partecipazione delle famiglie attraverso iniziative e momenti insieme. Sono assicurati i diritti ad ottenere informazioni, dare suggerimenti, fare proposte e presentare reclami.

Centralità del bambino e diritto all'identità: i bambini sono soggetti di diritti individuali, sociali e civili. L'organizzazione del servizio e la stesura del progetto educativo tengono conto delle caratteristiche degli utenti, dei loro bisogni, delle potenzialità e del rispetto della personalità del singolo individuo.

Diritto ad essere ascoltati: il bambino, come ogni persona, ha il diritto ad essere ascoltato nei suoi bisogni e nei suoi desideri. Nel nido si garantisce l'ascolto e l'osservazione di ciascun bambino per favorirne il benessere.

Sussidiarietà: il servizio è disponibile a collaborare e coinvolgere le formazioni sociali del territorio (dalle associazioni all'università)

Continuità: il bambino è inserito in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, sia in riferimento al gruppo dei pari sia alla presenza continua delle figure educative. Il personale educativo opera in stretta collaborazione con la famiglia e garantisce un rapporto costruttivo con gli altri servizi presenti sul territorio che si occupano di infanzia e famiglia.

Attorno al senso della progettazione educativa

È il meraviglioso e delicato processo di sviluppo, che caratterizza l'età delle bambine e dei bambini a cui questo servizio nido si rivolge, che interroga e invita fortemente gli operatori *a osservare, riflettere, tratteggiare e tracciare un sentiero, un cammino da percorrere insieme alle famiglie.*

Ciascuna delle azioni appena citate di fatto, costituiscono il *fermento*, ovvero il lavoro di équipe, il quale si snoda e si organizza attorno al tema della progettazione: il cuore, la centralità della progettazione, sta nel *saper cogliere, leggere e riconoscere l'interesse e il bisogno di cui necessita ogni bambino nel suo percorso di crescita.* Ma non basta. La progettazione si costituisce anche di *un fare* capace di tradurre concretamente le osservazioni in azioni e proposte specifiche connotandole consapevolmente in un ambiente fisico e relazionale. Questo aspetto è certamente complesso e mai scontato poiché risponde all'idea di bambino unico ...Unico per molte ragioni tra cui la sua storia, la cultura di provenienza, la sua quotidianità...oltre a stili cognitivi e affettivi, del temperamento e ritmi a lui propri e non eguali a nessun'altro che lo rendono, appunto, unico e irripetibile.

Tutto ciò è raccolto, narrato, nel *progetto educativo* un documento, che rappresenta il riferimento fondamentale per i diversi interlocutori che mettono al centro del servizio lo sguardo sul bambino: con questo senso e con questo intento, il progetto pedagogico, guida, *orienta e, solo rispettando il tempo dei bambini, realizza* il pensare e l'agire educativo; allo stesso modo, il progetto educativo diventa uno strumento per le famiglie attraverso il quale rendere tutto ciò condivisibile leggibile e...percorribile.

La nuova prospettiva educativa 0-6anni

Oltre a quanto caratterizza il pensare e il fare del gruppo educativo che ha attraversato questi anni, la legge 107/2015 e il decreto legislativo attuativo D.Lgs 65/2017 ha segnato un profondo cambiamento in quanto qualificano quale *nuovo* strumento principale per l'attuazione del diritto alla cura e all'educazione da 0 a 6anni, *il Sistema integrato di educazione e istruzione*, in una ottica di educazione che comincia con la nascita per poi accompagnare, in forme diverse, tutta la vita di ogni individuo.

Il Sistema così concepito, ha l'obiettivo di superare la frammentazione fra i servizi socio educativi della prima infanzia (in capo al Sistema dei servizi sociali) e quelli della scuola dell'infanzia, da 3 a 6 anni, afferente invece al Sistema Nazionale di Istruzione.

Superare la frammentazione significa rileggere e ridisegnare il due segmenti 0-3 e 3-6 in un unico 0-6. Questa nuova visione in campo educativo scaturisce da consapevolezze pedagogiche maturate sia nel nostro paese dentro e attorno ai servizi educativi per l'infanzia, sia nel dibattito internazionale: le politiche dell'Unione Europea hanno spinto i Paesi membri a investire maggiormente sull'infanzia per ottenere ricadute positive a lungo termine, sul piano cognitivo, e relazionale (si veda, per esempio, la Raccomandazione del 2013/112/UE "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale").

Questo sistema integrato è lo strumento elaborato dal Legislatore per garantire ai più piccoli, pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione, gioco: si pone l'obiettivo di superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche e culturali, di conciliare tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori migliorando la qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.

Si intuisce come la Legge 107 e il successivo decreto D.Lgs 65 hanno di fatto avviato un nuovo processo, importante, decisivo e veramente radicale; il nostro servizio, rappresenta di fatto già una realtà inscrivibile a un "polo d'infanzia" e sta realizzando già diverse azioni che spingono verso questa nuova visione d'insieme, tra cui:

le progettazioni congiunte: sono momenti di incontro fra l'equipe di Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia, con l'obiettivo di costruire un sistema educativo integrato 0-6 attraverso il confronto e la condivisione di prassi e scelte educative, linguaggi condivisi, strumenti, materiali, criteri, connessioni, sviluppi e occasioni di riflessione di ogni servizio.

Formazione di Ambito della Media Valle Seriana: a turnazione annuale, le insegnanti partecipano alla formazione di Ambito, obbligatoria per il personale educativo del Nido e la Coordinatrice.

La commissione biblioteca: abbiamo chiesto la possibilità di avere entrambi i servizi seduti al tavolo della commissione biblioteca perché si portasse uno sguardo d'insieme: le colleghe che vi partecipano hanno il compito di interfacciarsi e portare istanze e riflessioni condivise sul segmento 06.

Le uscite sul territorio: Il nido e la sezione primavera organizzano durante l'anno educativo le uscite sul territorio del comune di Villa di Serio per promuovere la conoscenza dei luoghi, della natura e della cittadinanza, un intento condiviso e realizzato anche con la scuola dell'infanzia.

Il diario di bordo: costruire un modo comune di fare "cultura dell'infanzia" che caratterizza il segmento 06 attraverso uno sguardo che aiuti la famiglia a cogliere aspetti e sfumature dei processi in atto

Festa della scuola...Festa del nido...Festa del polo: pur tenendo conto delle diverse esigenze dei piccolini e piccolissimi, abbiamo provato a pensare ad un momento di festa insieme con le famiglie: la messa, una passeggiata lungo la pista ciclabile e un picnic con tutti i servizi.

Per rafforzare e costruire competenze attorno al tema "zero-sei anni" si partecipa:

- **Al Coordinamento Pedagogico Territoriale:** nell'anno 2021/2022 è stato istituito il tavolo di coordinamento pedagogico territoriale come servizio a cui si partecipa attraverso la presenza della coordinatrice.
- **Al Tavolo 06:** tavolo territoriale comunale in cui tutti i servizi 06anni del Comune di Villa di Serio promuovono cultura d'infanzia realizzando percorsi condivisi dedicati a operatori e genitori.

Il bambino attraverso gli occhi del nostro Nido

Per un solo attimo si prende a prestito il titolo di un libro meraviglioso: “Datemi tempo” scritto alla fine degli anni '60 da Emmi Pikler pediatra pedagogista austriaca ma di adozione ungherese, in cui restituisce tutto il lavoro di grande ricerca che la porta a descrivere e restituire per la prima volta in ambito pediatrico e pedagogico, lo sviluppo motorio del bambino; in questo libro però la Pikler dice molto, molto di più...Con un attento studio fatto di osservazioni rigorosissime, convince il lettore a dar fiducia ai bambini sin da piccolissimi: la confermano i risultati ottenuti in quasi quarant'anni di presenza nell'istituto di Lòczy. Pikler intuisce, e dunque approfondisce lo studio con la sua équipe multidisciplinare, l'importanza dell'ambiente (fisico e relazionale) e ciò consente al bambino di sperimentare liberamente, provare, scoprire e rafforzare le proprie strategie, per arrivare a suo modo a stare in posizione eretta...camminare, correre saltare... *Affinché ciò accada occorre quindi dar fiducia e, a ciascuno, il proprio tempo d uno spazio pensato per sostenere questo processo.*

Ci lasciamo interrogare volentieri da questi contenuti soprattutto se incastonati dentro a profili famigliari e sociali mai come oggi così complessi. Guardandoci come adulti ci si può interrogare se, come e quanto, consentiamo ai bambini l'opportunità di scoprire, provare, interrogarsi, sperimentare, sbagliare e riprovare, facilitandoli in tutto questo e senza far patir loro giudizio... In molte situazioni si coglie piuttosto che i grandi organizzino tutto, intervengano troppo, risolvano spesso, velocizzino sempre e concedano loro troppo poco tempo ...per tutto.

Il progetto educativo del nido “In cammino” prende forma proprio da qui, dalla convinzione che *dare tempo esplorare e sperimentare*, siano bisogni irrinunciabili allo sviluppo e per questo vadano accolti favoriti, sostenuti, consentiti e concretizzati.

Poiché abbiamo un'idea di bambino sin dalla nascita *competente*, facciamo nostri alcuni pensieri di pedagogisti italiani e non, perché ci aiutano meglio a disegnare *quel* profilo di bambino a cui vogliamo tendere e che abbiamo a cuore...

B. Powell dice che il bambino fa “tutto con il gioco ma niente per gioco”, come a dire che da una parte il bambino è protagonista della propria storia, dall'altra l'educatore ne è il regista, grazie alla consapevolezza delle tappe di sviluppo del bambino, dell'identità mutevole della persona e della necessità di proporre materiali, spazi, alleanze, proposte che alimentino la curiosità e la voglia di scoprire. Su questa strada si incontrano altri teorici come E. Goldschmied e la valorizzazione del gioco euristico; M.G. Honegger Fresco e la considerazione del bambino come “interlocutore valido”; J. Le Boulche sottolinea la centralità del “fare” e M. Montessori e il bambino capace e competente.

Gli orizzonti di sviluppo

I sentieri sono sempre da tracciare in relazione ai bisogni e alle motivazioni dei bambini. Non si può programmare una serie di lavori strutturati da “far fare” ai piccoli per raggiungere quel dato obiettivo: crediamo che avere delle scalette preordinate non tiene conto delle motivazioni del momento del bambino. Per questo il nostro progetto assume la pratica riflessiva come elemento di forza e qualità: una riflessione frutto dell’osservazione e della valutazione delle interazioni del bambino (con i coetanei, con l’adulto, con il gioco, con l’ambiente) e arricchita dal lavoro di équipe. Il bambino svolge un ruolo attivo nella costruzione e nell’acquisizione del sapere e del comprendere.

L’orientamento delle educatrici è quello di accompagnare ciascun piccolo affinché lo sviluppo e la scoperta dei bambini mantenga la complessità proprio dell’essere, stando quindi attente all’equilibrio tra le diverse dimensioni che caratterizza il periodo di sviluppo zero tre anni.

Di seguito si fanno degli accenni circa le diverse dimensioni:

- a) Relazioni affettive: Non esiste educazione senza una relazione affettiva tra adulto e bambino. E’ il primo obiettivo del nostro agire quotidiano, la base su cui costruire percorsi autonomi di sviluppo cognitivo, corporeo e sociale. Attraverso la sicurezza, che scaturisce dall’aver instaurato un solido legame affettivo, il bambino affronta tutte le esperienze funzionali allo sviluppo della propria personalità con più slancio e maggior vigore. Funzionale al nostro obiettivo è la creazione di un ambiente educativo, specie nel periodo dell’accoglienza, caldo e rassicurante, e capace di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei singoli bambini. In questo clima il bambino potrà acquisire la sicurezza che gli consentirà di vivere pienamente qualsiasi esperienza; successivamente sarà importante creare contesti in cui possa esprimersi, manifestando ansie ed aspirazioni, ed in cui vengano riconosciute ed apprezzate le proprie peculiari attitudini e virtù. Un bambino sicuro di sé è in grado di aprirsi agli altri e di attivare processi di socializzazione di alta qualità.

- b) Interazioni: Ogni bambino nasce e cresce in un contesto sociale, apprende interagendo con il suo ambiente, trasformando attivamente le sue relazioni con il mondo degli adulti, dei coetanei, delle cose e delle esperienze. Fin dai primi anni di vita l’interazione tra bambini ha un valore fondante: è un bisogno e un desiderio che ogni bambino porta con sé. L’interazione tra bambini metterà in gioco condotte sociali, emotive, comunicative e cognitive. L’interazione tra bambini come evidenziato da diverse ricerche e teorie di psicologia sociale, è sede di conflitti cognitivi che investono sfere della personalità, che generano confronto e che mettono in risalto le differenze di azione. Tali conflitti hanno il merito di trasformare le situazioni individuali, stimolando lo sviluppo di ciascun bambino. Compito dell’adulto educatore è costruire situazioni favorevoli all’interazione tra bambini e bambini, tra bambini e adulti, tra adulti e adulti.

- c) Autonomia, corporeità: Affrontare la quotidianità e le sue diverse e molteplici situazioni avendo il giusto spazio per l’esplorazione individuale permette di acquisire nuove competenze che poggiano su basi solide e durature perché fondate sull’esperienza diretta. Il ruolo dell’educatrice in tale contesto è quello di accompagnare sempre con le giuste attenzioni il

bambino in una nuova esperienza evitando però intrusioni non necessarie e avendo fiducia nelle capacità di ciascun piccolo. Allo stesso modo e di pari importanza è lo studio curato ed accurato dell'ambiente è un requisito fondamentale se si vuole favorire autonomia. Da Rousseau a Montessori, da Froebel a Ciari, da Piaget a Stern si evidenzia come l'esplorazione cognitiva dell'ambiente, le prime interazioni sociali, la costruzione dell'identità personale e i primi livelli di concettualizzazione, avvengono sulla base del movimento e del coordinamento spazio-temporale realizzati tramite l'esperienza della propria corporeità. Con il corpo il bambino conosce se stesso e il mondo esterno, con il corpo comunica e si misura. Ancora una volta la ricerca attenta per un ambiente adeguato significa permettergli di conoscersi, di far valere il proprio sé e di rispondere al primo bisogno di autonomia. Porre il corpo al centro del processo vuol dire incentivare alcune esperienze basilari del sé; ogni bambino manifesta naturali esigenze di movimento, di esplorazione, di avventura. Rispondere a tali richieste significa attivare in lui processi creativi che nascono dall'esplorazione corporea e diventano presto operanti sul piano cognitivo.

L'agire educativo

Per il nostro servizio *l'agire educativo* si traduce in molteplici piccoli dettagli e sfumature di un attento e costante lavoro di progettazione, valutazione e scelta di spazi, arredi e materiali, di tempi e modalità di intervento; *l'agire educativo* si colloca e si ritrova in tanti piccoli gesti attinenti all'orientamento di arredi e alla predisposizioni di proposte: il gesto educativo vuole sempre esser volto a facilitare e promuoverla possibilità di scelta, la concentrazione, la sperimentazione, la scoperta, la curiosità, lo stupore nei bambini di cui l'elemento prezioso e determinante è l'osservazione come principale strumento di lavoro e riflessione del gruppo educativo.

I bambini sono affascinati dal mondo reale, certamente per loro molto interessante perché variegato, tutto da indagare, provare, scoprire con propri tempi con personali modalità: per questo si rende necessario offrire ad ognuno il proprio tempo, consentendo la facoltà di scelta fino a che loro stessi non abbiano esaurito quel preciso bisogno conoscitivo.

Ciò che caratterizza quindi il nostro servizio è la molteplicità di materiali ed esperienze, a cui il bambino ha accesso. Ci sono proposte pensate per essere scoperte e vissute in piccolo gruppo perché sappiamo che l'apprendimento avviene per prossimità e per imitazione; ci sono proposte e materiali preparati per essere giocati, scoperti e sperimentati dal singolo bambino perché sappiamo che l'apprendimento avviene anche per prove e tentativi e ogni bambino mette in atto sue strategie per sperimentare e sperimentarsi da solo, per costruire il *suo* modo di indagare, per costruire la conoscenza di sé e del mondo che lo circonda.

La varietà di materiali e le diverse proposte (singole e in piccolo gruppo) offrono spazi e tempi diversi anche in tema di concentrazione, attenzione: quando il bambino è posto in un ambiente in cui indisturbato riesce ad esplorare e scoprire senza sovrastimolazioni, allena la sua capacità di concentrazione, di attenzione e capacità di scelta.

Non un tema preciso caratterizza perciò il nostro anno educativo, non una storia o un personaggio, bensì i materiali, le situazioni, le circostanze, piccoli eventi che caratterizzano la vita reale del bambino.

Il nostro *agire educativo* pone il bambino al centro: per noi significa che è lui stesso costruttore della sua conoscenza perché in ogni occasione è *chiamato in gioco* come co-protagonista di azioni situazioni ed esperienze; per questo, nel nostro *agire* teniamo conto degli apprendimenti multipli, reticolari perché ciascun bambino per essere costruttore della sua conoscenza ha seriamente bisogno di un contesto, di un ambiente che offra più situazioni, più occasioni, più esperienze che consentano esercitare medesimi contenuti... di sperimentarsi in modi diversi.

Il nostro gruppo educativo caratterizza ed accresce la sua esperienza con:

Osservazione della singola educatrice

Osservazione della coordinatrice in sezione

Momenti di confronto in gruppo

Valorizzazione del processo di osservazione

Momenti di riflessione individuale (su specifiche situazioni)

Elaborazione e stesura del progetto educativo

Proposte educative

Corsi di formazione
Progettazioni con la coordinatrice pedagogica
Incontri di sezione
Libri e dispense
Foto

Routine

L'attenzione costante attiene da subito al benessere e al sentirsi bene e dare risposte adeguate ai bisogni primari: igiene cambio (ad ogni occorrenza) la nutrizione e il sonno, a cui bambini di questa fascia hanno bisogni e abitudini da assecondare

Contemporaneamente a questo, *ogni* momento al nido è importante e richiede attenzione perché ogni istante costruisce la vita.

Tutte le giornate al nido sono organizzate secondo una routine che prevedono tempi non rigidi ma che orientativamente avvengono: dalle 7.30 alle 9.00 il saluto che li accoglie e un tempo per ritrovarsi e ritrovare il luogo, oggetti e proposte, successivamente:

9.30 lo spuntino di frutta

10.00 proposte ed esperienze

11.00 igiene personale

11.20 preparazione al pranzo e poi in tavola per pranzare insieme

12.30 il rituale del bagno

12.45 addormentamento e nanna

12.50-13,10 uscita per i bambini che hanno scelto la formula del part-time

15.00 a ciascuno il suo risveglio

Dalle 15.10 alle 16.00 igiene personale e merenda...

Dalle 16 il primo ricongiungimento possibile fino alle 18.00 giocando con proposte a disposizione

Ciascun bambino vive e partecipa in modo unico e personale le proprie esperienze. Il nido, con le persone grandi e piccole che incontra e con i luoghi che abita, è un mondo ricco di molteplici e variegati occasioni. Sono proprio queste routine che gli raccontano che cosa accade e cosa accadrà: la continuità di persone e luoghi gli consentono di costruire mappe entro cui orientarsi e costruire consolidare la sua sicurezza.

Di seguito ci pare interessante dettagliare alcuni momenti.

Accoglienza

È il momento della giornata in cui avviene la separazione del bambino dal familiare e l'accoglienza da parte dell'educatore e dei bambini presenti in un luogo che per loro è ormai conosciuto e per questo rassereneante.

Di cosa ha bisogno il bambino? Ha bisogno di essere riconosciuto come persona protagonista. È lui che lascia il familiare ed è ancora lui che va incontro ed è accolto dalle educatrici e dai compagni. Per questo ha bisogno di un tempo d'intimità con il familiare, nel quale cambiare le scarpe o riporre eventuali oggetti portati al nido, e ha anche bisogno di poter entrare nel gioco degli amici e di andare incontro alle educatrici accompagnato.

Durante l'accoglienza i bambini non solo vengono accolti, ma accolgono i propri familiari in quello che è diventato il loro spazio di vita quotidiana. In questo modo i bambini possono accogliere/far entrare i propri familiari nello spazio che diventerà il loro spazio per la giornata che li aspetta e al tempo stesso gli adulti possono scambiarsi alcune informazioni importanti per costruire continuità



nelle giornate dei bambini. Nello spazio comune del nido, ogni bambino avrà un proprio spazio individuale, “uno spazio di casa al nido” rappresentato dall’armadietto.

L’accoglienza è rivolta anche al familiare che, nel lasciare il bambino al nido, deve gestire non solo il bambino e le sue emozioni, ma anche le proprie: dispiaciuto, sollevato, triste, leggero, tranquillo, arrabbiato, sereno, liberato.

Se il familiare lo desidera, l’educatrice gli garantirà il tempo e lo spazio necessari per poter gestire questo delicato momento di cura con la giusta intimità e l’adeguato sostegno. L’educatrice assicura una presenza discreta e attenta curando gli spazi di passaggio segnati da forte valenza emotiva e cognitiva individuando e sostenendo i rituali di saluto. L’accoglienza si conclude quando il bambino entra nell’attività del nido e nel gruppo di bambini già presenti.

Lo spuntino di frutta

I bambini a questa età, hanno bisogno di nutrimenti variegati e sani, per questo gli fa bene spezzare la mattinata con uno spuntino a base di frutta fresca di stagione; mangiare la frutta è una scoperta e un’apertura al mondo attraverso i sensi, non solo in termini di sapore, ma anche di consistenza, di profumi, di colori. La preparazione della frutta è fatta al tavolo: è una occasione preziosa di apprendimento, esplorazione sensoriale...di esperienza.

Proposte in autonomia

E. Herrmann di Montessori dice:

“E’ osservando il bambino che M. Montessori ha capito come aiutarlo, mediante mezzi adeguati e a lui rispondenti, lungo il percorso del suo sviluppo personale. Il bambino chi chiede di fare da solo e di rispettare il suo ritmo. La pedagogia Montessori gli risponde ponendolo al centro, senza per questo farne un “piccolo re”. Il che significa anche ripensare il ruolo dell’adulto, che deve essere quello di un accompagnatore e di un educatore che non considera il bambino un pezzo di argilla da modellare. Al contrario: fin dalla nascita il bambino possiede un immenso potenziale di energia e di creatività che chiede solo di rivelarsi e che, se l’ambiente circostante è favorevole, sboccia spontaneamente, in modo naturale e gioioso. Questo non significa affatto abbandonare il bambino a se stesso: il ruolo dei genitori e degli educatori resta comunque indispensabile. Maria Montessori ha basato la sua pedagogia sulla profonda conoscenza, nata da una lunga osservazione del bambino e dei suoi bisogni. Le sue grandi idee sono linee direttrici che ci permettono di capire il beneficio delle attività proposte ai bambini. Fino a 6 anni il bambino è caratterizzato da una grande capacità di assorbire tutto ciò che lo circonda. E’ la sua “mente assorbente” che gli permette di adattarsi all’ambiente circostante e di acquisire conoscenze senza fatica. M. Montessori pone anche in evidenza i periodi sensitivi del bambino. Sono fasi nelle quali la sua attenzione è interamente centrata su un aspetto particolare del suo sviluppo. Una volta concluso il periodo sensitivo, diventa per lui difficile acquisire quella specifica competenza. Nel corso di questi periodi sensitivi il bambino ha una immensa capacità di concentrazione: profondamente assorto in ciò che fa, diventa impermeabile a quanto gli accade attorno. In questi momenti di intensa concentrazione il bambino si costruisce. Maria Montessori osserva anche che, per farlo, il bambino ha bisogno di lavorare con le mani: le mani sono lo strumento della sua intelligenza.”

In queste proposte l’educatrice è la regista scrupolosa dell’organizzazione dell’ambiente; è una presenza attenta ma discreta affinché il bambino sia protagonista delle esperienze. Le proposte sono organizzate su vassoi accessibili e ad “altezza bambino” per consentirgli autonomia di scelta. Il bambino sperimenta senza dover raggiungere un obiettivo prefissato, senza essere guidato se non da poche e precise regole. Il bambino inoltre è attivamente coinvolto nella sequenzialità delle proposte, in termini di inizio e fine gioco e riordino. Con questo principio diverse

sono le proposte organizzate per centri di interesse a seconda delle età dei bambini di cui se ne riportano solo alcune:

La vita sensoriale:

Bottigliette sonore

Sacchetti sensoriali (contenenti spezie e profumi)

Tavolette tattili

Cestino dei tesori

Oggetti di recupero catalogati per caratteristiche comuni (es. materiale, utilizzo, forma ecc)

Manipolazione di cibi

Manipolazione di paste modellabili fatte con ingredienti commestibili (es. pasta di pane, didò fatto con ingredienti naturali)

Giochi con saponi e acqua

...

Il lavoro della mano

Proposte di infilo per affinare la motricità fine

Incastri di diverso tipo e complessità

Manipolazione di materiali quali pasta di pane, spugne,

Travasi di diverso tipo e complessità

Imbuchi di diverso tipo e complessità

Appaiamenti

Strappare, tagliare, appallottolare e incollare carta di vario tipo

...

Il linguaggio

Lecture di albi illustrati

Ascolto di canzoncine

Filastrocche

...

Attività manuali e creative

Il disegno con matita

Tempere, tempere a dita

Collage

Giochi con elementi naturali recuperati in giardino

Motricità globale

Giochi d'equilibrio

Giochi di coordinazione (saltare, battere le mani)

Percorsi motori

Percorso di Pikler

Canzoni animate con gesti

...

La natura

Passeggiate sul territorio

Scoperta della natura (ricerca di insetti, raccolta di fiori, foglie, rametti, travasi con la terra, con il fango)

Gioco libero in natura

Immagini che riportano fotografie di animali e di elementi naturali libri legati alle stagioni e agli elementi naturali

Le altre proposte

Il cestino dei tesori

Gioco euristico

La biblioteca comunale

Uscite territoriali

Proposte a piccoli gruppi (manipolazioni, colori, percorsi..)

Cambio igiene e cura

Il cambio è momento dedicato alla cura e al benessere fisico del bambino. Avviene sempre dopo lo spuntino, dopo il pranzo e dopo la nanna e ogni qualvolta ce ne sia bisogno nel corso della giornata.

È un momento intimo in cui il bambino, nel rapporto uno ad uno, si trova ad avere una maggiore vicinanza fisica e relazionale con l'educatore. Sperimenta, esplora, percepisce il proprio corpo nella sua interezza e lo scopre attraverso il tocco dell'educatrice che deve essere rispettoso, cauto, delicato e preceduto dalla spiegazione di ciò che si sta facendo con lui, per lui, mai su di lui. Quando l'educatore riesce ad avere sotto controllo sia i bambini dentro il bagno che quelli fuori, può valutare in base alle circostanze e ai bisogni dei bambini se portarli tutti in bagno, se dividerli in sottogruppi o se seguirne uno individualmente.

Concretamente i bambini più piccoli sono accompagnati sul fasciatoio dall'educatore e progressivamente passano dall'essere cambiati interamente dall'adulto all'iniziare a spogliarsi da soli, alla prova dell'utilizzo del wc, a cimentarsi nel provare a rivestirsi.

Una volta che il controllo sfinterico, ovvero saper dire quando scappano la pipì e la cacca, è pienamente raggiunto, la cura cambia le sue caratteristiche: viene gestita in totale autonomia di tempi e modalità e può diventare anche occasione di osservazione e scambio tra pari.

Pranzo

Il pranzo è il momento che, per la sua centralità nell'arco della giornata, aiuta a strutturare la routine quotidiana. Il cibo ha valore non solo in termini nutritivi, ma anche emotivi e affettivi. Le esperienze che un bambino vive mangiando sono, oltre che intense, estremamente varie: il cibo infatti, oltre ad avere un sapore, ha un colore, un odore, una consistenza, una temperatura; il pranzo è a tutti gli effetti anch'esso un'attività ricca di sensazioni gustative, olfattive, visive e tattili prestandosi pienamente nel contesto degli apprendimenti reticolari. Mette in campo anche competenze di motricità fine, così come in altre attività, ricoprendo una valenza particolare perché proposta tutti i giorni.

Il nido offre un'occasione difficile da ritrovare in altri contesti: più bambini si trovano a condividere il pranzo con pochi adulti. La convivialità consente al bambino di osservare il comportamento degli altri, adulti e bambini, e lo invoglia a sperimentare ciò che altri stanno già sperimentando e dunque ad assaggiare ciò che potrebbe sembrare meno appetibile.

Inoltre l'essere tutti seduti fermi intorno ad un tavolo favorisce il dialogo tra bambini e tra bambini e adulti.

Perché il pranzo possa essere un momento improntato al piacere servono alcune regole: è consentito sporcarsi, è bello utilizzare le mani è possibile dire di no ad un cibo, è lecito fare il più possibile da soli e... fare la scarpetta! Il pane viene posizionato al centro del tavolo all'inizio del pranzo affinché ogni bambino possa prendere in autonomia il proprio panino e mangiarlo con la pietanza che preferisce. Concretamente quello che accade è che i bambini, con le mani già lavate, prendono la bavaglia, mentre per i piccoli è l'educatore che se ne occupa. Il percorso dedicato al pranzo rende il bambino protagonista nel prendere le stoviglie da un tavolino apposito e apparecchiare scegliendo il posto in cui sedersi. La ripetizione di tali azioni tutti i giorni permette ai bambini di diventare sempre più abili in questo importante momento. L'educatore si occupa di dispensare la prima portata mentre la seconda viene dispensata dai bambini ognuno per sé, scegliendo la quantità di cibo da servirsi.

Al termine del pranzo i bambini riordinano la propria sedia e bavaglia e si recano a lavare mani e il viso in bagno.

Nanna

Terminato il pranzo, riti diversi preparano e accompagnano l'idea dell'andare a nanna. Tra questi ci sono il cambio, giochi tranquillizzanti e di rilassamento, musiche delicate e scelte, ma in modo particolare *la scatola della nanna*. Questa ritualità esplicita la chiusura di un tempo e l'avvio verso quello del riposo.



Ogni bambino può affrontare questo momento facendosi confortare da una copertina che riconosca come propria, un ciuccio, o un oggetto familiare che gli tenga compagnia e lo aiuti a rilassarsi, un'ancora che lo riporti al contatto con la propria casa e i propri affetti.

Al nido si crea un ambiente solo parzialmente oscurato, in modo che concili il sonno senza confonderlo con quello notturno.

I materassini sono vicini gli uni agli altri permettendo il contatto tra i bambini. A seguire sempre il cambio con le attenzioni e l'organizzazione poco sopra descritte e il momento della merenda svolta nelle medesime modalità del pranzo.

Ricongiungimento

È il momento in cui il bambino si ritrova con il familiare.

Ha vissuto al nido esperienze importanti, ha condiviso con i coetanei giochi, relazioni e conflitti. Il ricongiungimento comporta lasciare tutto ciò: anche questo momento quindi, oltre che essere un ricongiungimento, è una separazione. Può capitare quindi che i bambini vogliano trattenerne i familiari negli spazi vissuti proseguendo il gioco con i bambini.

L'educatore sarà presente per sostenere e accompagnare questo passaggio; darà inoltre un breve rimando sull'andamento della giornata segnalando eventuali episodi salienti,

Significato dell'ambientamento partecipato

È il momento in cui il bambino e i genitori conoscono e iniziano a vivere le educatrici, gli ambienti del nido e gli altri bambini. Durante l'ambientamento i bambini e i genitori imparano a separarsi e sperimentano che ci si può lasciare perché ci si ritroverà. S'impara dall'esperienza, dunque bambini e genitori si approcceranno, con una gradualità progettata su misura dalle educatrici, al conoscere un nuovo modo di stare insieme e di sostenersi che passerà anche attraverso il salutarsi.

Il nostro nido dall'anno educativo 2021/22 ha iniziato a proporre l'*ambientamento partecipato*. L'ambientamento partecipato (anche conosciuto come ambientamento svedese) è una pratica importata dai paesi nord-europei e adattata al territorio italiano che prevede, in fase di ambientamento, la presenza costante del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino, rimanendo presente in struttura per tre intere giornate, alla scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo entrerà a far parte. Nel corso delle prime tre giornate le educatrici pur rimanendo disponibili lasciano condurre e vivere ai genitori molti momenti, come ad esempio il pranzo, il cambio e l'addormentamento. Le educatrici, sempre con discrezione, intervengono a loro sostegno e accompagnano i genitori nella conoscenza degli spazi, delle routine...degli arredi del nido; ascoltano le osservazioni dei genitori, rispondono a tutte le loro curiosità, ai dubbi a domande e raccolgono il loro pensieri e le loro preoccupazioni...ma anche le gioie e i sorrisi della coppia genitore-bambino. Le educatrici fanno tesoro dei racconti che i genitori riportano circa le abitudini e le modalità di relazione affiancando il genitore nei momenti di routine. Dal quarto giorno, dopo un breve momento di permanenza al nido, avviene il momento del saluto e il primo distacco. I genitori durante il percorso dei tre giorni sono parte veramente attiva: questo tempo offre l'occasione di vivere in prima persona l'ambiente e di iniziare a instaurare relazioni di fiducia con il personale operante. Anche il bambino inizia pian piano a fidarsi delle educatrici perché "vede e sente" ovvero che il genitore *si fida e si affida* in un nuovo ambiente nuovo.

Le modalità di questo ambientamento sono davvero diverse rispetto al tradizionale ambientamento ma, per come si realizza, riesce a conciliare le esigenze delle famiglie. Preme fare alcune considerazioni: dopo alcuni giorni, i bambini sembrano esser in grado di riconoscere e talvolta anticipare la routine della giornata, allo stesso tempo, sembrano mostrare i primi tratti di familiarità con l'ambiente del nido. In alcune esperienze rilevate e ascoltare al corso di formazione, dopo una settimana di frequenza, i bambini presentano diversi tratti che lasciano presagire a una percettibile e iniziale padronanza del contesto relazionale.

Anche se ogni bambino compie un suo percorso di fiducia, spesso si mostrano in grado di riferirsi ad all'educatrice durante momenti di naturale sconforto, pianto e di desiderio del proprio genitore. E' una modalità di ambientamento che a nostro dire coinvolge molto i genitori che vivono in modo costante l'intera giornata e tutte le routine che la caratterizza ed anche per questo, ad ambientamento terminato, consente loro di immaginare il proprio bambino nel nuovo contesto che si prenderà cura di lui. Per tutte le molteplici diversità che caratterizza l'ambientamento partecipato da quello più conosciuto e tradizionale, riteniamo sia importante presentarlo in diverse occasioni e con gradi di approfondimento diversi, tra cui:

- a) durante l'open day
- b) nella lettera di benvenuto ricevuta a seguito della conferma dell'iscrizione
- c) durante l'assemblea di fine anno educativo (generalmente luglio) i cui si accolgono i genitori che per la prima volta hanno iscritto il loro bambino
- d) nel colloquio conoscitivo che si realizza pochi giorni prima dell'inizio dell'ambientamento. In particolare, in alcune di queste occasioni, si offrono ai genitori diversi

suggerimenti per vivere l'esperienza di ambientamento: si affronta anche il tema del pianto e del distacco in un contesto riservato come il colloquio per accogliere, sostenere e accompagnare i genitori in questo momento così delicato che implica un impatto emotivo intenso e personale.

Significato e organizzazione degli spazi

La struttura rispetta le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza e di igiene. Gli ambienti interni ed esterni sono progettati ed arredati nel rispetto dello sviluppo del bambino e al fine di favorirne la libera iniziativa.

Gli spazi e i materiali sono diversificati, personalizzati e utilizzati a seconda della fase di sviluppo del bambino.

L'obiettivo che il nido si ripropone è di rendere gli spazi il più possibile leggibili e riconoscibili dal bambino, ponendo attenzione alle sue abilità e alle sue competenze.

Attualmente il nido prevede:

L'area di accoglienza dove la bacheca è vissuta come una delle modalità di comunicazione prevista con le famiglie, inoltre vi sono gli armadietti personali di ogni bambino riconoscibili da ognuno di loro attraverso la propria foto attaccata sull'anta esterna dell'armadietto. La finalità della personalizzazione dell'armadietto è quella di sviluppare nel bambino il riconoscimento dei propri effetti personali e di sentir proprio un piccolo pezzetto di nido (un porto sicuro dove lasciare e ritrovare i propri oggetti).

L'area dell'igiene prevede il fasciatoio con la scaletta, utile per lo sviluppo dell'autonomia e della motricità (salire e scendere le scale). E' un'area dove i servizi igienici e i lavandini sono a misura di bambino, sempre per lo sviluppo dell'autonomie, inoltre possono essere utilizzati per alcune proposte ad esempio i giochi con l'acqua e il sapone o i galleggianti.

L'area della nanna è attualmente un'area polifunzionale poiché viene utilizzata anche per proposte educative ad esempio gioco euristico, gioco di luci e ombre, giochi musicali, motori ecc... All'occorrenza diventa riservata alla nanna (si dorme in sezione, tranne nella sezioni BIANCA nella quale c'è una stanza apposita)

I bambini dormono su lettini a terra: è stata fatta questa scelta per sostenere l'autonomia del bambino di potersi coricare ed alzarsi da solo dal proprio lettino.

Il nido possiede sdraiette utilizzate sia per piccoli pisolini sia per rilassamento. In alcune circostanze è proposta a bimbi che avvertono maggiormente il bisogno di sentirsi contenuti o "avvolti" e protetti...Delicatamente con il tempo, quando si sentiranno pronti approderanno al lettino.

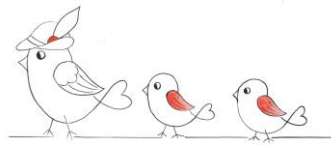
L'area del pranzo: Il pasto è consumato in sezione in cui sono previste postazioni al tavolo e postazioni al seggiolone per i più piccini. Il pranzo prevede tavoli apparecchiati con tovaglie che presentano elastici agli angoli per facilitare l'apparecchiatura da parte dei bambini; i tavoli sono posizionati a distanza per permettere ai bambini di pranzare in uno spazio visivamente e

acusticamente tranquillo. In ogni sezione inoltre è presente uno spazio dispensa dove i bambini possono accedere in autonomia.

La restante area è in fase di organizzazione attorno al tema dei centri di interesse con scaffalature adatte e materiali adeguati.

Il giardino è un'ampia area collegata al giardino della scuola dell'infanzia attraverso un vialetto. All'interno vi sono una **collinetta** di prato e terra con uno scivolo che permette ai bambini di sperimentare l'arrampicata e la discesa. Inoltre, si trova un altro **scivolo con un percorso costituito da scale e un ponticello**. Sono presenti **due fontane** adatte per proposte con acqua e fango, in cui sotto a una di queste sono alloggiate **tre vaschette in legno e acciaio comunicanti**: per galleggiamenti, travasi... C'è una piccola zona d'ombra creata da **arbusti** che favoriscono il gioco del nascondino e del "dentro e del fuori". C'è inoltre un **pergolato di legno** entro il quale vengono fatte diverse proposte nonché il pranzo all'aperto; la pavimentazione che fa da perimetro al giardino è in pavé: il luogo preferenziale **per tricicli** a pedale e a spinta. All'estremità del pergolato vi è una **sabbiera** con rispettiva copertura e nel lato opposto **un'area di scavo** proprio a metà strada tra due sono le **cucine di fango** allestite con tutto materiale reale: pentoline coperchi, passini, cucchiari...

Il giardino è arricchito anche dalla presenza di un albero da frutto (melo), un acero e tre palme che permettono ai bambini il riconoscimento delle stagionalità.



Le uscite nel territorio e il “Progetto P.Pi” Più i bambini vivono il paese, più il paese diventa attento ai bambini

E' una sorta di danza virtuosa: i bambini e il Paese complici di una crescita reciproca, densa di significati, di gesti e soprattutto di relazioni non solo per i più piccini ma per tutta la Cittadinanza. Accorgersi che i bambini ci sono, ha un gran significato, ma accorgersi che i bambini ci sono sempre - anche nel tessuto urbano - implica un'attenzione ancora più spiccata verso molteplici direzioni che abbraccia e coinvolge tutta Cittadinanza: rallentare, saper attendere, lasciar passare, rispettare, mostrare, saper dire, gesti gentili, lasciar pulito, far posto, lasciare loro il silenzio, lo stupore, la possibilità di provare...

Uscire con i bambini e vivere il Paese in modo quotidiano, è un impegno che ci stiamo assumendo sin dall'anno scorso: riteniamo che i bambini possano essere portatori di valori e generatori di relazioni e, al contempo, i bambini si nutrono di esperienze, situazioni, importanti per certi versi anche decisive per il loro cammino di crescita...

Per questo ci piace pensare che i bambini possano vivere il proprio paese, la propria città anche durante il tempo in cui sono alla scuola dell'infanzia e al nido. I bambini sono attratti e affascinati dal mondo vero, quello che vivono ogni giorno e per noi, dove c'è interesse, c'è apprendimento. Poter scoprire il paese con gli occhi, il tempo e gli interrogativi da bambino, attraversare le vie in lungo e in largo, poter guardare senza fretta, far domande, ipotesi, provare a dare spiegazioni, costruire risposte, fermarsi a chiedere, confrontarsi, guardare, toccare un cancello dalla forma magari un po'strana, sentire e distinguere suoni e rumori, riconoscere la vicina di casa che sta dietro al bancone della merceria, scoprire dove abitano gli amici di scuola; portare in classe e in sezione “sollecitazioni” trovando spazi, strumenti e materiali per continuare ad alimentare pensieri, domande e considerazioni nate sia dentro sia fuori il confine in cui si è ... E' l'esperienza vissuta nel mondo reale che scava le fondamenta più solide degli apprendimenti.

Per questo ci pare importante promuovere - in tante forme diverse - la conoscenza, l'esplorazione, la scoperta, di tutto ciò che li circonda immaginando così di allungare gli spazi della scuola e del nido tanto da far perdere i loro confini ed arrivare fino in strada... al parco. dal panettiere, al canneto...dal meccanico...insomma, tutto quanto costituisce un paese diventa “aula” di apprendimento in cui trovare forme, linguaggi, codici, connessioni, dimensioni, topografie e tanto altro ancora. In un contesto ambientale così ricco, dai confini alleggeriti tra dentro e fuori, tutto questo genera pensiero, apprendimento e connessioni: ciascuno a suo modo e con il suo tempo, “impara ad imparare”.

Ma non si cresce da soli, nessuno basta a se stesso: la Pedagogia lo sussurra da sempre: l'educazione attraversa l'intera comunità educante.

Proprio da ciò nasce l'iniziativa Pe.pì,..Penne e piume.

Dopo il periodo pandemico, abbiamo pensato di chiedere al Gruppo Alpini di Villa di Serio di accompagnare nelle uscite i bambini più piccolini, proprio quelli del Nido.

Perché abbiamo pensato a questo gruppo?

- Crediamo che gli Alpini possano essere importanti perché appartengono da sempre al territorio di Villa: i bambini impareranno a riconoscerli, a chiamarli a dar loro la mano, a fidarsi ed affidarsi, a

chiacchierare con loro e proprio da ciò nasceranno delle relazioni che speriamo negli anni si possano rafforzare.

- Sono tutte figure maschili, che nelle strutture educative mancano sempre un po'
- Gli Alpini sono un gruppo che si dedica a tante funzioni sul territorio: i bambini li ritroveranno impegnati alle feste, nel fare tante cose, tra cui opere di sistemazione proprio di quei giochi che loro stessi usano nei parchi.
- Gli Alpini intrecciando relazioni con i bambini diventano ponte di connessione anche con le famiglie.
- gli Alpini sono persone che spendono il loro tempo per gli altri, sarà un'occasione di riflessione per le famiglie dei bambini
- la Loro è una Storia che narra da sempre di gesti di sconfinata vicinanza e solidarietà: credono nei giovani...le nostre piume sono davvero piccoline ma, cresceranno anche grazie a questa possibilità.

La continuità tra Nido e scuola dell'infanzia

Continuità verticale_ con il nido integrato "In Cammino"

La L.107 del 2015 esprime per la prima volta in Italia, il superamento della frammentazione 0-3 con i 3-6anni, identificando nel nuovo segmento 0-6anni l'orizzonte entro cui la scuola può e deve iniziare a orientarsi, a pensarsi e riprogettarsi negli spazi, nei tempi e nei contenuti. La formazione che il personale del nido integrato "In Cammino" ha vissuto già dall'anno educativo 2021-2022 è rispondente a questo nuovo **orizzonte** da cui si sono attivate alcune novità.

Intanto: si è realizzata una **progettazione congiunta** in cui si è attraversato il segmento zero-sei anni attraverso tre proposte che caratterizzano quegli anni: un momento formativo necessario ricco di scambi di sguardi e conoscenze sullo sviluppo del bambino, lo studio e il significato dei materiali, come proporli e predisporli ed il ruolo dell'educatore/insegnante: un'esperienza che certamente nel triennio 2022-2025 sarà replicata approfondita anche con l'aiuto di due laboratori permanenti presenti nella scuola dell'infanzia e nel nido (euristico/grande costruttività). Sono i primi passi verso la costruzione di percorsi, cammini che hanno l'intento di condividere gesti, stili, pensieri e parole sull'educare i bambini caratterizzati da questa età: zero 6 anni ... Un'opportunità che crea, un ambiente educativo che guarda al bambino 0-6anni in modo compiuto e unitario rispetto al suo sviluppo bio-psico-sociale.

Traduciamo anche la continuità con un percorso che si snoda nei mesi maggio, giugno e luglio, con tutti i bambini che approderanno alla nostra scuola dell'infanzia - anche quelli che non la frequenteranno - facendo *costantemente* visita in questi futuri spazi, ambienti, trattenendosi a pranzo. La frequenza di visite e partecipazione *della vita quotidiana* della scuola dell'infanzia, consente di famigliarizzare con le insegnanti, i materiali, i tempi, i luoghi davvero diversi da quelli del nido.

In questo processo di conoscenza e di quotidianità, bambini del nido sono sempre accompagnati dall'educatrice di riferimento in piccolo gruppo, la quale porta con sé il vissuto, lo stile del pranzo al nido, i gesti e le routine che narra poco per volta alle maestre, e contemporaneamente accompagna i bambini a cogliere alcune differenze. Alcune accortezze facilitano i bambini a essere riconosciuti, chiamati e coinvolti dalla futura maestra. Ogni piccolo gruppo del nido ha il tempo necessario per conoscere tutti gli ambienti, vivere la quotidianità di tutte le sezioni in modo

spontaneo e armonioso: questo è possibile attraverso uno scambio attento e continuo tra il personale educativo dei servizi coinvolti.

Questo accade anche nel mese di luglio durante il minicre della scuola dell'infanzia ...Lo stare nella nuova scuola così grande con l'educatrice di riferimento dà loro sicurezza nell'esplorare e prendere sempre più confidenza e familiarità con i luoghi da conoscere: l'assidua frequenza di questa dettagliata esplorazione, consente ai bambini di riconoscere, nominare e pian piano orientarsi negli spazi ...*"la cucina, la grande stanza della nanna, il giardino, ...il salone..."*.

L'educatrice prima di concludere l'anno educativo incontra singolarmente i genitori per condividere il percorso di crescita del proprio piccolo e, ad ambientamento ultimato, si rende altresì disponibile anche con le maestre della scuola dell'infanzia (e di altre scuole dell'infanzia se fosse richiesto) per condividere pensieri e riflessioni sul bambino/a che hanno incontrato, con cui costruire una relazione e imparando a conoscere. Le educatrici stilano tra giugno e luglio, una lettera in cui si racconta del cammino compiuto che sarà oggetto di condivisione con la famiglia e a seguire con le colleghe della scuola dell'infanzia (sempre con autorizzazione della famiglia) ma solo ad ambientamento ultimato.

La continuità che si vuole intrecciare tra Nido sez. Primavera e scuola dell'infanzia in realtà è quella di costruire delle pratiche comuni (il pranzo, la cura, il giardino, l'offerta dei materiali, il senso del gioco) perché, condivisi saranno i principi pedagogici che guidano il gesto educativo, condivisa sarà la lettura delle abilità e delle competenze come lo sguardo sul bambino scienziato e costruttore delle sue conoscenze; condiviso è lo sguardo sul segmento zero-sei anni, sul processo di sviluppo bio-psico-sociale: questo è il percorso che Nido sez. Primavera si apprestano a fare, un impegno a costruire un'alleanza, un sentiero, da percorrere insieme con le educatrici e con le maestre.

Coinvolgimento delle famiglie

Le relazioni con le famiglie che fruiscono del nido "In Cammino" sono considerate essenziali poiché l'obiettivo è quello di costruire una comunità educante.

Per questo ci sono diverse modalità di coinvolgimento che di seguito segnaliamo:

- La bacheca del nido (Regolamento, carta dei servizi, menù autorizzato, calendario, comunicazioni di assemblee o altre informazioni utili)
- Diario di bordo per permettere ai genitori una visione più completa di quello che i bambini vivono quotidianamente al nido
- Colloqui individuali: prima dell'ambientamento ma sempre possibili in qualunque momento dell'anno richiesti sia dai genitori sia dalle educatrici/gruppo educativo; - Assemblee, 2 appuntamenti di cui: entro novembre, entro luglio;
- Laboratorio per i genitori (entro giugno)
- Festa dei nonni
- Festa di Natale (dicembre)
- Festa del papà (marzo)
- Festa della mamma (maggio)
- "Punti luce" incontri tematici a sostegno della genitorialità (entro maggio);
- Promozione di iniziative di formazione e sostegno alla genitorialità proposte dal territorio e dell'Ambito.
- Questionario di soddisfazione (in armonia con l'Ambito)

Accreditamento e struttura

Il servizio nido integrato “*In Cammino*” è una struttura accreditata sin dal 2006: ciò significa che possiede tutti gli standard per essere definito di qualità pari a quelli pubblici.

Per ottenere l'accreditamento, infatti, l'Ente gestore ha dovuto fornire una variegata documentazione in materia di struttura, igiene e sicurezza, progettazione pedagogica, formazione e di gestione: tutti devono corrispondere a parametri di legge e/o criteri definiti da Regione Lombardia verificati dal Comune, ATS e dall'Ambito della Valle Seriana con cadenza annuale e/o biennale.

I vantaggi che traggono le famiglie dall'accreditamento, oltre alla certezza di trovarsi di fronte ad un nido di Qualità, valutato secondo standard elevati e dotato di Personale qualificato nel settore pedagogico/educativo, proprio perché accreditato, i genitori possono attingere ai contributi che di anno in anno l'Ente Comune e/o Regione stanziato per le famiglie.



Allegati

Capienza struttura : 53 bambini in compresenza + 20% max (63)

Fonte: Determina Settore comune 092 del 20/11/06 e s.m.i

Utenza accolta: 62 bambini

Fonte: elenco iscrizioni

Orario di servizio: 7.30-18.00

Giorni di apertura: oltre i 205 come da DGR 2929 del 9/2020: si confermano lo standard educativo e organizzativo

Orario di apertura: dalle 7.30 alle 18.00

Possibilità di frequenza:

Full time: 07.30 - 18.00

Part time mat: 07.30 - 13.00

Part time pom.: 13.00 - 18.00

Nido Integrato SI

Regolamento SI Delibera del Consiglio di Amministrazione approvata il 20.12.2022

Carta dei servizi SI Delibera del Consiglio di Amministrazione approvata il 20.12.2022

Numero Educatori FT 7 salvo adeguamento rapporto numerico educatrici/bambini

Numero Educatori PT 2 salvo adeguamento rapporto numerico educatrici/bambini

Numero Cuoca 1 Condivisa con la sezione Primavera.

Numero Ausiliarie 2 Condivise con la sezione Primavera.

Gestione gruppi Dalle 7.30 alle 9.00 e dalle 13 alle 18.00→ Sistema di riferimento

Dalle 9 alle 13 → Educatrice di riferimento

Dalle 7.30 alle 9.00 ore non finalizzate come da DGR 2929 del 9/2020

Dalle 16.00 alle 18.00 non finalizzate come da DGR 2929 del 9/2020

Organizzazione proposte Centri di interesse

Tariffe in vigore si veda Regolamento dell'anno corrente visibile sul sito www.scuolainfanziaivilladiserio.it in modulistica→ nido

Il Nido aderisce all'operazione "Nidi gratis"

Lo storico delle iscrizioni

Anno educativo	Iscritti
2011/12	39
2012/13	40
2013/14	38
2014/15	36
2015/16	33
2016/17	33
2017/18	46
2018/19	28
2019/20	41
2020/21	41
2021/22	46
2022/2023	53
2023/2024	62

Presidente: Asperti Elisabetta

Coordinatrice Pedagogica: Monia Carrara

Educatrici:

Assolari Stefania

Bellini Chiara

Bertocchi Stefania

Bertocchi Sabrina

Castelli Claudia

Franzoni Cristina

Finazzi Monica

Persico Francesca

Rota Debora

Trezzi Camilla

Cuoca: Cuni Luisa

Ausiliarie

Finazzi Nicoletta

Sanna Katuscia



ot /

DOMANDA D'ISCRIZIONE FORMAZIONE 2023-2024
"Costruire progettualità 0/6 nell'Ambito Territoriale Val Seriana. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 nell'Ambito territoriale Val Seriana"

(E.mail: primainfanzia@ssvalseriana.org)

Termine iscrizione: 8 SETTEMBRE 2023

SCUOLA MATERNA COMM. PIERO E MATILDE CAVALLI ETS-ASILO NIDO IN CAMMINO-SEZ. PRIMAVERA
 VILLA DI SERIO (BG)

Nome Servizio Educativo o Scuola dell'Infanzia di appartenenza

PERCORSO LABORATORIALE SCELTO: SPAZI E MATERIALI NON STRUTTURATI

n	Nome e Cognome	Ruolo (insegnante, educatrice, coordinatrice)
1	ASSOLARI STEFANIA	EDUCATRICE NIDO
2	BELLINI CHIARA	EDUCATRICE NIDO
3	BERTOCCHI STEFANIA	EDUCATRICE NIDO
4	BERTOCCHI SABRINA	EDUCATRICE NIDO
5	CASTELLI CLAUDIA	EDUCATRICE NIDO
6	FINAZZI MONICA (MATERNITA')	EDUCATRICE NIDO
7	FRANZONI CRISTINA	EDUCATRICE NIDO
8	PERSICO FRANCESCA	EDUCATRICE NIDO
9	ROTA DEBORA	EDUCATRICE NIDO
10	TREZZI CAMILLA	EDUCATRICE NIDO
11	ZANGA ELISA	EDUCATRICE SEZ. PRIMAVERA
12	ASSOLARI ELSA	INSEGNANTE INFANZIA
13	CASSIS MONIA	INSEGNANTE INFANZIA
14	DELLAVITE PAOLA	INSEGNANTE INFANZIA
15	DONADONI MARTA	INSEGNANTE INFANZIA
16	FALZONE JESSICA	INSEGNANTE INFANZIA
17	MAGNI MANUELA	INSEGNANTE INFANZIA
18	HARKIN DEANE	MADRELINGUA
19	REES AVERILL LILY	MADRELINGUA

Recapito per invio informazioni e attestazione partecipazione per crediti formativi.

Telefono: 035661260 E-mail: scuolainfanzivilladiserio@virgilio.it

VILLA DI SERIO, 06.09.2023



Firma del Responsabile/Coordinatore

Elisabetta Arzeni

Vi informiamo che i Vostri dati personali saranno utilizzati esclusivamente da Servizi Socio-sanitari Val Seriana S.r.l. e Ambito Territoriale Valle Seriana - Albino per le sole finalità istituzionali. Gli interessati potranno accedere ai dati che riguardano loro chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione e il blocco. L'informativa completa è reperibile sul sito www.ssvalseariana.org.

Ponti e vacanze

Mercoledì 1 novembre 2023 **Ponte Tutti i Santi**

Giovedì 7 e venerdì 8 dicembre 2023 **Immacolata Concezione**

Da lunedì 25 dicembre 2023 a venerdì 5 gennaio 2024 compresi **Vacanze Natale**

Lunedì 12 febbraio e martedì 13 febbraio 2024 **Vacanze di Carnevale**

Da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile 2024 compresi **Vacanze S. Pasqua**

Giovedì 25 aprile 2024 **Festa della Liberazione**

Venerdì 26 aprile 2024 **Santo Patrono**

Mercoledì 1 maggio 2024 **Festa dei Lavoratori**

Appuntamenti per le famiglie

Assemblea generale iniziale mercoledì 27 settembre 2023 h.20.30

Festa dei Nonni lunedì 2 ottobre 2023

Settimana dei Diritti dal 13 al 19 novembre 2023

Santa Lucia mercoledì 13 dicembre 2023

Auguri di Natale con le famiglie lunedì 18 martedì 19 dicembre 2023

Carnevale venerdì 9 febbraio 2024

Festa del papà lunedì 18 marzo 2024

Festa della mamma venerdì 10 maggio 2024

Assemblea generale finale mercoledì 22 maggio 2024 h.20.30

GITA Maggio

Festa del Polo domenica 16 giugno 2024

Salutiamo tutti e i grandi in modo particolare Luglio 2024 (*scelta in base alla maggioranza dei bambini presenti*).

Si ringrazia di cuore la mamma Valentina per averci regalato questi disegni!